

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esco in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annuali fiorini quattro.

I pagamenti per *vulgaria postale*, o per i Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a contosimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni contosimi 20 per linea.

Avvertenza.

Ai nostri antichi Soci, ed ai Soci nuovi che sottoscrissero la scheda, ricordiamo come il pagamento dell'associazione passi farsi o per anno, o per semestre, o per trimestre; ma che siccome le spese non si possono posticipare, così nemmeno debbono essere posteicate le rendite.

Grata cosa pertanto farà il socio che pagherà l'imposto dell'associazione all'Amministratore signor Emerico Morandini in Udine Via Merceria N. 2, senza che l'Amministratore abbia nopo di incaricare taluno, o di recarsi egli stesso dai Soci per ottenerne siffatto tonue pagamento.

Più energica preghiera indirizziamo a quei pochi che tuttora devono alcune lire per arretrati. Se non rispondono in breve, pubblicheremo i loro nomi.

LOGICA ELETTORALE.

Gli Elettori del Friuli nell'esercizio di eleggere i propri rappresentanti, cioè gli amministratori della Provincia e del Comune, seguono si o no que' principi, quelle norme, quelle canzelle che la Scienza del buon governo suggerisce, e che, seguite religiosamente, produrebbero effetti ottimi per il Comune e per la Provincia? Si è, dopo nove anni, imparato si o no ad obblidare ai precetti della *Logica elettorale*? Anzi, per parlare più chiaro, esiste si o no nelle teste degli Elettori un po' di Logica?

Volendo credere che le tante chiacchiere de' Giornali sieno arrivate all'orecchio di molti; volendo ritenere che le altre chiacchiere prodigate dapprima ne' Circoli, poi nelle Scuole e nelle Lezioni ordinarie e festive e serali circa i doveri e i diritti del cittadino italiano, sieno state capite, dovrebbero dedurre che ormai tutti, o quasi tutti, sappiano la via da tenersi per eleggere con savietta i propri Rappresentanti. Ma se la *teoria* è seguita, la *pratica* troppo spesso, e in troppi luoghi e in troppe occasioni, fa ai pugni con la teoria. E perchè anche quest'anno (per le notizie che riceviamo) sembra ciò avvenuto in qualche luogo del Friuli, è di tutta opportunità rilevarne le cause ed i danni.

Ognuno sa cosa sia quell'Ente morale che dicesi Provincia; ognuno sa a quali interessi essa provvede; ognuno sa di quali doti e cognizioni dovrebbe essere fornito un buon Consigliere provinciale.

Ebbene, si fecero anche quest'anno in qualche luogo le elezioni de' Consiglieri provinciali senza badarci troppo a queste doti e cognizioni, e senza comprendere l'importanza dell'ufficio a cui si eleggeva, e senza que' riguardi sociali che si dovrebbero usare, affinchè il possibile

maggior numero de' cittadini prendesse abitudine e piacere alla cosa pubblica. In una parola si accrebbe forse ne' paesi il malcontento, se non si diede fomento ad asti e a puntagli, indegni di quest'era di libertà e di fratellanza.

Mi spiego con esempi. In qualche luogo si confusero i criterii delle *elezioni politiche* con quelli delle *elezioni amministrative*, e le ire destate nell'occasione delle ultime elezioni politiche divenne il movente delle elezioni amministrative. Tizio se fosse Deputato al Parlamento andrebbe a sedere a Sinistra, dunque (si conchiusse) non vogliamo eleggere Tizio Consigliere provinciale... o viceversa. Simili argomentazioni zoppicano nella buona logica... eppure in qualche Distretto le si fecero prevalere!

In altri Distretti si allearono asti personali e spirito di vendetta per togliere al naturale suo Collegio un bravo Consigliere; mentre in qualche altro Collegio si fecero pressioni, affinché fosse accettato per Consigliere taluno che ne' Collegi, ove ha casa e fondi, non riunirebbe dieci voti!

Siffatte pratiche sono contrarie alla *Logica elettorale*... e contrarie alla coscienza. E si che ognuno sa come non tornerebbe difficile eleggere buoni *Consiglieri provinciali*. Basterebbe che si facesse l'elenco delle persone godenti agiatezza e distinta posizione sociale (perchè trattasi di *amministrare* e di *spendere*, e chi possede, più di chi possede nulla, è in caso di amministrare con giudizio e di spendere secondo le regole dell'Economia). Basterebbe che ad ogni occasione di elezioni si desse no' occhiata all'elenco, da modificarsi a seconda delle evenienze della fortuna, e che dopo il primo (decaduto per Legge dalla carica) si eleggesse il secondo, e poi il terzo, e così di seguito... a meno che per singolari benemerenze non venisse la *conferma*, indicata quel premio al cittadino che attese con cura e diligenza alla cosa pubblica. Per contrario in qualche luogo, con palese ingiustizia, al notoriamente dappoco si posse il cittadino di egregie del fornito, e si preferì l'ignoranza e l'inesperienza degli affari alla dottrina e all'esperienza. Oh così davvero che il Consiglio provinciale acquisterà maggior forza, e maggior stima nel paese!

Peggio per le elezioni di alcuni Consigli comunali, e specialmente ne' paesi piccoli, ne' quali la vita nuova non ha dato que' frutti di civiltà che si potevano sperare.

Qui le antipiti sono prepotenti, e, come disse anche il *Giornale di Udine*, tuttora vigorizzano le faczioni de' Guelfi e Ghibellini da villaggio.

Ignoriamo sino ad oggi se diedesi in qualche luogo alle elezioni un carattere assolutamente partitiano, vale a dire se ai nuovi Eletti in

qualche Comune possa attribuirsi la taccia di *clericalismo* nel senso vulgare del vocabolo. Crederemo che no a priori; bensì riteniamo che parecchi di questi, abituati a tener il mestolo, sieno stati messi già dal voto delle urne. E se a codesta determinazione vennero gli Elettori per castigare le alterigie o le prepotenze, fecero bene; ma avremmo assai a doverci, se lo avessero fatto soltanto a sfogo di animosità personali, o indotti dagli armeggiamenti, e mostrandosi ingrati a chi ha proguagno il beno del paese.

Insomma concludiamo. La *teoria* dell'eleggere è nota; ma la *pratica* lascia ancor molto a desiderare. E nemmeno questa volta in tutti i luoghi del Friuli le elezioni amministrative si fecero con quella savietta che la Stampa non si stanca mai dal raccomandare.

E quando le cose procederanno altrimenti?

Davvero c'è difficile il determinarlo! Tornevemo sull'argomento, allorchè utilizziamoci ci sarà noto l'esito complessivo delle elezioni, di cui signora sappiamo soltanto pochi particolari. E perchè in qualche Comune queste si faranno, dopo che sarà stato letto questo *Ferrario*, gli Elettori, se ne sarà in tempo, ne tengano conto. Noi l'abbiamo scritto per tutelare il decoro elettorale del Friuli.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UDINE, (domenica 25 luglio).

Oggi è il gran giorno: dobbiamo eleggere i *patres patriae*!

Ogni anno la Legge, con le *elezioni parziali*, permette che si rinforzino i Consigli provinciali e comunali di elementi nuovi, e che gli Elettori provino la loro gratitudine a chi si fosse prestato con senso ed amore per la cosa pubblica. Dunque coraggio, Elettori udinesi e dei Corpi santi; avanti con la vostra scheda in mano per gettarla nelle urne. E se non saprete profitare di codesta provvidenza della Legge per il meglio dell'amministrazione del paese, vostro danno.

Ma, qualunque sia il vostro giudizio o pregiudizio in ciò, andate numerosi alle urne, affinché non si dia che a Udine le istituzioni della libertà non sono preziose.

Dal giorno, in cui l'onorevole Sindaco indisse le elezioni, sapete di che si trattava, cioè di quali Personaggi dovevansi fissare l'avvenire più o meno amministrativo.

Due *Consiglieri provinciali*, e sei *Consiglieri comunali*. Quindi m'immagino che avrete esaminata la fisionomia e la biografia di que' otto cittadini, e che, senza aspettare l'imbeccata da nessuno, vi sarete già formato il criterio, se

in coscienza sieno da rielegggersi o da rimandarli a casa.

So non che oggi apparvero i cartelloni sulle muraglie: *vox populi* (o *vox diaboli* secondo i casi). Quindi non sarà male dare un'occhiata anche ai cartelloni, e tener conto di quanto vi avrà detto la Stampa.

Diamo, se non vi dispiace, insieme uno sguardo ai cartelloni; poi discuteremo sui suggerimenti della Stampa.

Ma dapprima mandiamo dall'imo petto un lamento perché non sia apparso quest'anno il cartellone che in passato soleva, dopo maturo esame, compilare da un Comitato che sedeva (se però dalle stanze municipali portavano fuori le sedie) nella Sala dell'Ajae.

Pecato che in quel Comitato, dopo ripetuto sconsiglio, sia succeduto lo scoraggiamento! Era così ingenuo, così candido, così solazzevole che davvero meritava miglior fortuna! Infatti, senza quella falsa elettorale, anche la vittoria non reca più tanto piacere. Poi, per quelli che odiano lo consorterie, era di edificazione lo scorgere l'imparzialità che presiedeva alla scelta del Comitato, e il profondo patriottismo di esso Comitato nel determinare i criterii della preferenza. Per lo più erano i seguenti: Tizio, se va Consigliere, sosterrà me ne' miei aspiri. — Ho degli obblighi verso Cajo, dunque propongo Cajo. — Come membro della Società del Progresso coi denari degli altri, io mi becco tre impiegati e tre stipendi, dunque io voglio al potere l'apostolo di codesto tanto comodo sistema. — Sempreno se la intende con qualche Scamonea fatto ministro; dunque se io faccio eleggere Sempronio, io diverrò influente presso di lui, e lui, ch'è influente presso il ministro, influenzera perché mi sieno date gratificazioni e forse un cencio di nastri... E così di seguito.»

Quo' bravi figliuoli dicevano tra sé con Beppe Giusti.

« Oh le vecchie, le vecchie, amico mio,

« Portano chi le porta; o lo so io. »

E sotto il nome vecchie intendevano que'dogni Personaggi che sebbene grandi, pure abbisognano (quando scade la carica) di ricevere la cresima.

Ques'anno, dunque, la Sala dell'Ajae restò muta; ma probabilmente un cartellone della celebre Società *ut supra* adornerà egualmente le muraglie. Forse a non radunarsi per ripetere la farsa que' buoni signolini vennero consigliati dal sapere come già il più minchione del Pubblico udinese sa già a memoria i nomi dei candidati che la Società *ut supra* preferirebbe ad ogni altro. Forse anche sapevano che la Giunta aveva dato ordine ai fanti del Comune di volere dai chiedenti l'uso della Sala qualche garanzia circa la serietà dell'adunanza, e che altrimenti non aprissero la porta. Forse ebbero paura che qualche postumo ammiratore di Cromwell venisse in Palazzo a fare la parodia della celebre scena storica e dichiarasse sciolta l'adunanza... per difetto di numero e di competenza elettorale.

Ma se restò muta la Sala dell'Ajae, parlò il Circolo degli Indipendenti, parlò la Società Pietro Zorutti. Io non ebbi mai molto buon umore; ma specialmente a questi tempi vedendo tante minchionerie e birbonerie in Trieste, ho perduto anche quel poco che avevo; quindi non ho mai chiesto l'onore d'essere iscritto alla Società Zorutti. E riguardo il Circolo, quella parola Indipendenti non piacevami, forse perché mi richiamava alla memoria il Circolo del 66 in Palazzo Bartolini; quindi non ho nemmeno chiesto dove stesse di casa, e di quali cittadini compongasi.

Ho premesso ciò, affinché dovendo lodare

sotto certi aspetti i cartelloni della Società Zorutti e del Circolo degli Indipendenti, non si dica in piazza che ci siamo data l'intesa.

Ecco i cartelloni.

Candidati del Circolo al Consiglio comunale: Billia avv. Paolo, Berghinz avv. Augusto, Cella dottor Giambattista, Chiap dottor Giuseppe, Poletti cav. avv. Francesco, Scala ingegnere cav. Andrea; al Consiglio provinciale: Billia avv. Giambattista e Canciani avv. Luigi.

Candidati della Società Zorutti al Consiglio comunale: Billia avv. Paolo, Berghinz avv. Augusto, Cella dottor Giambattista, Poletti cav. avv. Francesco, Scala ingegnere cav. Andrea e Canciani avv. Luigi; al Consiglio provinciale: Billia avv. Giambattista e Groppeler conte cav. Giovanni.

Letti i cartelloni, io trovai subito alcuni pregi su essi, e voglio annumerarveli.

Intanto trattandosi di elezioni amministrative, non si badò unicamente al colore politico dei candidati. Anche il Giornale di Udine diceva l'altro giorno che non si dovesse badare al colore... eccettuato, già s'intende, il nero ch'è privazione d'ogni colore. Anche questo sarebbe un progresso nelle idee elettorali, se venisse inteso sul suo verso!

Poi nei due cartelloni si seppe contemporaneamente la rielezione con l'elezione ex-novo. Dunque, tutto sommato, que' cartelloni, dei democratici, si mostrano ragionevoli, conciliativi ed inspirati al principio delle buone regole amministrative, piuttosto che all'esclusivismo partigiano. E anche questo è un progresso!

Nei due cartelloni nessun nome della Consorteria che mandava i minimi adotti a patrocinarla nella Sala dell'Ajae. E anche questo ha il suo significato.

In ambedue proposto per primo l'avv. Paolo Billia; ned è a meravigliarsene, perchè è Sindaco e Giunta e Consiglieri e impiegati municipali e il rispettabile Pubblico sanno come da anni e anni il Billia abbia effettivamente occupato nelle cose del Comune; quindi giusta, logica, opportuna la rielezione.

In ambedue proposta la rielezione anche del cav. Poletti; in ambedue proposto l'ing. Scala che la Provincia additò, prima di tutti, agli Elettori ed è patrocinato dal Giornale di Udine.

Non prendo in considerazione le proposte delle due liste per Consiglieri provinciali, sebbene siano anche queste, ammessa essendo in ambedue la rielezione del conte cav. Giovanni Groppeler, in ambedue la elezione dell'avvocato Giambattista Billia; e in una lista essendo stato proposto l'avv. Canciani. Ma siccome l'elezione dei Consiglieri provinciali la si fa per Distretto, sino da ora si può ritenere quasi certa (oltreché quella del co. Groppeler) la rielezione del Conte Della Torre.

Riguardo alle elezioni comunali, dopo aver trovato che i cartelloni del Circolo degli Indipendenti e della Società Zorutti presentano tutti candidati possibili e visto che v' hanno Consiglieri, anche milionari, i quali nelle sedute non sanno o non vogliono dire quanto poi dicono lamentandosi al caffè e alla birreria, un po' di garibaldinismo nel Consiglio non starebbe male, se rappresentato da Consiglieri istruiti e atti vieppiù ad istruirsi e far prevalere la verità, e dopo aver dichiarato che si deve renunciare all'esclusivismo, non posso omettere dal dire come nell'opinione di alcuni sia la rielezione di quasi tutti i sei Consiglieri cessanti, che sono i signori Avv. Paolo Billia, Conte Della Torre, Conte Groppeler, avvocato Poletti, nob.

Ciconi-Beltrame ed avv. Canciani. Io, settimana fa, annotavo, come nulla stava contro verun de' cessanti, o come di alcuni la rielezione doveva essere atto di giustizia o di gratitudine. Il Della Torre, il Billia, il Groppeler hanno tanta esperienza amministrativa, che la loro presenza nel Consiglio in molti casi sarebbe assai utile, anche perchè hanno presenti alla memoria tutti i negozi del Comune. D'altronde, riguardo al Groppeler e al Della Torre, conviene ricordarsi come sieno stati già a capo del Municipio. Secondo il mio avviso, gli ex Sindaci (una volta Podestà) dovrebbero, usciti di carica, conservarsi alcuno nel Consiglio del Comune cui dedicarono le loro cure ed il loro tempo.

Del resto, o cittadini, fate Voi che siete liberi Elettori in libero Collegio. Da quanto vi ho detto, avrete capito abbastanza. La Provincia non divulgava una lista propria; essa crede che con le liste oggi esposte sui Cartelloni della Società Zorutti e del Circolo degli Indipendenti, e guardando all'elenco dei Consiglieri cessanti, si possa facilmente decidersi. E guardatevi dalle liste anonne che senza dubbio si esporranno all'ultimo momento da quelli che ebbero paura di adunarsi o di ripetere la farsetta de' passati anni.

Egline vi diranno che i loro protettori e protetti empirebbero Udine di beatitudini, se andati al potere. Non credete un'acca alle loro belle parole... e votate liberamente secondo la vostra coscienza.

Avv. ***

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Bel versi! — L'imperatore Alessandro di Russia era generoso ed eccentrico.

Il chiaro poeta Chrepler, poverissimo, una volta gli fece omaggio di un volume delle sue poesie.

L'imperatore le lesse e ne rimase maravigliato tanto, che il giorno appresso, presso cento biglietti da cento rubli, li fece leggere a libro e mandò a regalarli al poeta, scrivendo nel frontispizio: *Poete dell'imperatore Alessandro*.

La sera appresso il poeta era al Teatro imperiale, ove era pure l'imperatore, sicché, fatti nozze, si recò nel suo palco a ringraziarlo.

L'imperatore appena lo vide, gli stese cordialmente la mano e gli disse:

— Mio caro Chrepler, vi piacciono le mie poesie?

— Tanto, maestà, tanto... sicché sarei quasi tentato a pregarmi di passarmene il secondo volume.

Al mattino di poi un altro libro di 200 fogli perveniva al poeta.

Peraltro questa volta, all'ultima pagina l'imperatore di sua mano aveva scritto: *Fine dell'opera*.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo sistema di conciatura dei pelli dei signori FASSATI marchese Luigi, Los cav. Angelo e BRUGATO Ercolo domiciliati a Milano. — Il nostro sistema, dicono gli inventori, ottenuto con un processo chimico, ha il grande vantaggio del risparmio di due terzi di tempo impiegato attualmente nella confezione delle cuoia di bue, vaccino ed ogni altro animale alla conceia, nei modi seguenti:

1. Le pelli di bue, che col'attuale sistema si conciano in mesi 18 circa, col nostro nuovo metodo, occorre quanto approssimativamente:

Prese la pelle levata dal bue, di una media da 35 a 45 chilog., si assoggetta alla depollazione col mezzo del latteo di calce, poseci si scarica, si lava, si purga e si raschia col ferri al cavalletto; operazioni che richiedono circa giorni venti.

Lavate affatto dal latteo di calce e sciolte si pongono in un tino di acqua chiara in quantità che risulti coperte dall'acqua stessa o vi si pone, per ogni chilo, 500 di pelli in latte verde, chilo 1/2 senape, chilo 8,15 pepe o chilo 15 farina di grano. Si intende che prima di porre le pelli in questo chimico preparato si agita alquanto affine che le sostanze che lo compongono siano ben sciolte. Le pelli restano in questo bagno per tre giorni, muovendole due volte al giorno; dopo si levano e si pongono nell'acqua di zucchero di sugara per giorni sette onde darle il colore proprio al genero. Tolte dall'acqua e sugara si im-

mengone in altro bagno di acqua e valonea polverizzata (questa in proporzione di 10 qd sul peso delle pelli verdi) e vi si lasciano per giorni 45; appresso si rinnova la fusione di valonea nell'antecedente proporzione e vi si tengono immerse le pelli per altri 45 giorni.

Levi le pelli da questo preparato, si pongono nel cosi detto rimorto, separata una dall'altra per lo spessore di un centimetro, da un composto di polvere di scorza di sughero e valonea, comprendendo, in modo però da lasciare adito alla traspirazione dell'acqua avanzata dal primo bagno di valonea colla quale si bagnano leggermente o ad intervalli per giorni 55. Infine si pongono allo sciacugato e si approssimo col modo solito lasciandole dopo preparate coll'olio di lino e stoppa di canapa.

2. Le pelli di vaccina che ordinariamente si conciano in mesi 12, col nostro metodo vengono preparate in giorni 110. Perche fatto le preliminari operazioni e sottoposte al nostro chimico preparato per giorni 3, con sette giorni nel bagno di scorza di sughero, 30 giorni nell'infusione di valonea e 46 giorni nel rimorto, la pelle è al punto da passare allo sciacugato e seppressa; cioè alta alla vendita dopo 4 o 5 giorni al più.

3. Segnando proporzionalmente il nostro sistema, la cosa detta Calcutta vengono perfettamente conciate in giorni 30 ed i vitelli in giorni 70.

4. Qualunque altra pelle atta alla concia viene, col nostro metodo, preparata nel tempo proporzionale al suo peso ed alla gentilezza della sua natura.

Crediamo utile avvertire che gli investitori si sono provvisti di Brevetto di privativa industriale.

FATTI VARI.

Congresso degli orientalisti prorogato. — Il Congresso internazionale degli orientalisti che doveva riunire a Pietroburgo il mese di settembre dell'anno in corso, avrà luogo invece in settembre dell'anno prossimo 1876 e ciò perché è stato riconosciuto che i lavori preparatori per questo Congresso non possono essere terminati.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Una lettera da Latisana ci dà la spiegazione della riuscita del signor Donati Antonio di confronto al bravo avvocato Valentini. E, udita la spiegazione, diciamo che contro certe manovre i galantuomini non sopranno dilendersi mai, qualora, quando sono avvenuti, non si mettano in piazza senza riguardi.

Or bene, sappiate, o Lettori, che nel Distretto di Latisana non sapendosi dir niente a carico del dottor Valentini, si mandò in giro un Tizio, affinché annunciasse ai capoccia elettorali che l'avvocato Valentini non avrebbe accettato l'ufficio di Consigliere provinciale, e che il papà del dottor Federico l'aveva detto a tutti, e che quindi conveniva (per non disperdere i voti) concentrarsi nel signor Antonio Donati, il cui papà lo raccomandava come suo successore ecc. ecc. Quindi per non disperdere i voti, si pose nella scheda il nome del signor Donati figlio, e si lasciò fuori il Valentini, che avrebbe recato in Consiglio intelligenza, e esperienza, e franchezza di linguaggio e un voto indipendente. Bravi davvero gli Elettori di Latisana!

I nostri corrispondenti carni ci avevano detto il vero, quando ci fecero sapere come a Tolmezzo fosse nata, qual lungo, la candidatura Pecile per Consiglio provinciale. Infatti un 120 voti li aveva riportati nelle elezioni di quei Comuni a tutto il giorno di domenica passata. Se non che di confronto a questa esigua cifra di voti altri candidati ne avevano il doppio, o quasi, cioè il dottor Campeis, il dottor De Prato e lo stesso De Cilia che taluni dicevano non volesse più accettare. Tra i proposti v' hanno anche altri Carnici; quindi sombra che il risultato delle elezioni, che noi potremo riferire, soltanto nel prossimo numero, sarà il trionfo del nostro principio delle candidature locali. Il qual principio se non si può sempre seguire nelle elezioni politiche, giova che sia rispettato almeno nelle elezioni amministrative.

E siccome era corsa voce che il conte comm.

Bardesone si sarebbe recato in Carnia per l'affare delle strade e del ponte sul Degano, e che in questa occasione si sarebbe espresso coi signori Sindaci anche riguardo alle elezioni, con piacere possiamo annunciare come quella voce sia stata smentita dal fatto. L'egregio nostro Prefetto non si mosse da Udine, e andrà in Carnia solo ad elezioni compiute. Un Prefetto dell'intelligenza e del tatto dell'onorevole conte Bardesone non poteva agire in modo diverso. D'altronde anche in Friuli ormai si è pernasi che nelle elezioni amministrative non debba mai entrare l'elemento politico.

COSE DELLA CITTA.

Per tutta la settimana si videro scorrassare fra le colonne del *Giornale di Udine* due incisi Personaggi che sembravano Sancio Pancea e don Chisciotte con la durindana, in atteggiamento di demolitori dell'onorevole Giunta Municipale!

Don Chisciotte si fece precedere da un unioso e patetico articolo sulla fratellanza futura delle classi sociali a mezzo de' *Giardini infantili* (senza la minestra!); ma poi l'indole fiera e provocatrice del Cavaliere la si lasciò subito scorgere da' suoi attacchi insolenti a destra e a sinistra, com'uomo arrabbiato che sa di combattere contro i molini a vento. Il Pubblico rise di cuore, e capì subito lo scopo di cotanto armezzare.

Il nobile Nicolino Mantica colla sua interpellanza sulla mortalità ha divertito grandemente il pubblico udinese. Il sentito a trattare con la massima disinvolta di chiaviche, di lavori idraulici, di scolo, di bocchetti per emissione d'acque, di chiusini e di valvole idriche, faceva l'effetto medesimo che il sentire, per esempio, un nonzio a parlare di astronomia, di balistica, di trigonometria, di calcolo sublimi ecc.

Che il nobile Nicolino sia divenuto nell'accennata materia, così di colpo, un'autorità competente, e che ci veda proprio lui, più che non ingegneri provetti e rispettabilissimi, i quali hanno consumata tutta la loro esistenza in codesti studj, lo dubitiamo seriamente, anzi senz'altro non lo possiamo ammettere.

Per ridurre al loro valore codeste sue rivendicazioni, riteniamo che la Giunta Municipale gli darà col mezzo della stampa una lezioncina a modo, e gli Elettori porranno nella partita a credito quelle sue intenzioni di dilapidare l'era del Comune per inconsulti lavori, mandandolo a tempo opportuno a godersi, fuori del Consiglio comunale, ozii più favorevoli.

A proposito dell'interpellanza Mantica, pubblicata a mezzo del *Giornale di Udine*, alcune persone che per solito sono beno informate ci assicurano non essere quel'interpellanza altro che una manovra elettorale. E può darsi benissimo. Certuni, pur di riuscire nel loro intento, sostengono volentieri qualunque parte ed affrontano anche il ridicolo. Elettori, guard' a voi.

L'on. Pecile ha abbracciato la teoria della Provincia. Un Deputato al Parlamento ha abbastanza da fare; quindi ogni altro incarico sarebbe sovraffuso. Così sempre serisse la Provincia, ed Egli ha dichiarato a quegli Elettori (che non si sono mai sognati di eleggerlo) che, se eletto, non accetterebbe. Per contrario, incanti amici dell'Onorevole che vogliono nuocere alla di lui preziosa esistenza, vanno (per quanto ci fu riferito) di casa in casa a fare propaganda. Ignoriamo però se trattisi del Pecile solo, o di Pecile e Compagnia bella, e della Compagnia senza Pecile. Insomma lo sappremo dall'esito della campagna elettorale!

Tutte le chiacchieere di questi giorni dell'on. Pecile sul *Giornale di Udine* non vogliono significare altro se non questo: *Udinesi, concittadini, eleggetemi (sebbene io vi abbia detto due e tre volte che non sarei mai e poi mai per accettare); Udinesi, eleggete que' Tali di cui già sapete il nome e che mi sono affezionatissimi. Se non eleggete me, almeno eleggete loro, affinché di essi tu mi serva per tenere sempre il mio zampino nelle cose del Comune.*

Dopo tante citazioni di fatti moderni ed antichi della filastrocca *Peciliani* (a commentare la quale, punto per punto, ci vorrebbe un foglio lungo e largo come un lenzuolo), tessuta però con molta furberia, e all'ultimo momento perchè nessuno possa rispondere, Udine non si lascierà illudere, e considererà che l'egregio Pecile, ad ogni sua elezione per Consigliere, riuscirà con peccatissimi voti (una volta, nell'elezioni dell'aprile 1867 con voti cinquantanove, e quando ne ebbe di più, a grande fu l'affluenza degli Elettori, non superarono 154, mentre il Co. Prampero nel 1872 ne otteneva 582, il nob. Lovaria 539, il cav. Kechler 504, Facci 407, Novelli 378), e considererà che nella prima volta tutti gli vennero da Professori e maestri venuti dal di fuori, e che nella seconda soltanto pochi amici di casa e alcuni figli del *Mansu Tract*, per impulso dei Capi-Ufficio, si unirono a quelli nel dargli il voto.

Richiamiamo l'attenzione del Municipio sulle condizioni in cui trovasi il viale di passeggiaggio fuori Porta Gemona. La ristrettezza di quel'argine pare sia divenuto un impossibile sostegno alle piante che lo fiancheggiano, ed un provvedimento, in qualche luogo, è della massima urgenza.

I lavori di sistemazione del gran Circolo nel Giardino procedono con lentezza maravigliosa. Se alla direzione dei lavori ci fosse la benemerita Società ferroviaria dell'Alta Italia, non potrebbe andare più svagliatamente di così. Finiamola una buona volta con codeste eterni lungaggini.

(All'ultima ora).

Le notizie pervenute al nostro Ufficio, e raccolte in vari crocchi, ci dicono come moltissimi Elettori si accordarono nella rielezione dei Consiglieri cessanti, mutando variamente o Pavocato Canciani, od il nob. Ciconi-Beltrame, od il cav. Polotti con l'ingegner Scala.

Altri gruppi elettorali hanno formato la seguente

LISTA DI CONCILIAZIONE:

Billio avv. Paolo, **Poletti** cav. Francesco, **Cella** dott. Giambattista (delle due liste della Società Zoratti e degli *Indipendenti*) **Groppero** co. cav. Giovanni, **Della Torre** co. cav. Lucio Sigismondo (elezioni non proposte in quelle due liste) e **Scala** ing. cav. Andrea, proposto da tutti, o di cui però potrebbero lasciare l'onore della candidatura al *Giornale di Udine*, che d'altronde non si espresse sfavorevolmente per la rielezione di alcuni de' Consiglieri cessanti, e nulla disse particolarmente a carico degli altri.

L'elezione del dott. Cella (dicono i compilatori della lista) sarebbe utile al paese, perchè egli con franchezza di linguaggio e senza riguardi di sorta farebbe udire talvolta la sua voce in Consiglio, mentre troppi disapprovano tacendo, quando si avrebbe bisogno d'un po' di coraggio civile.

ripetere a questi Signori le belle parole di Francesco De Sanctis, critico insigne ed ex-Ministro dell'istruzione nel Regno d'Italia: « Entriamo (dice egli) nelle nostre scuole. La facciata è magnifica, è la encyclopedie. Là dentro sta tutto lo scibile, ma ridotto in pillole, meccanizzato a domande e risposte. Più vasto è l'orizzonte, meno seri e profondi sono gli studi... Non c'è unità organica nello insegnamento ».

I nostri omenoni rideranno, perché abbracciando nelle loro teste piccino un ideale di impossibile attuamento per la quasi totalità degli ingegni giovanili, non comprendono il punto vitale della questione. Il qual è gravissimo nelle sue conseguenze, dacchè, se le cose avessero proprio a continuare come oggi (più che ne' Licei, negli Istituti tecnici tanto decantati da chi guarda solo la facciata), in breve volgere d'anni l'Italia dovrebbe subire un notevole regresso in ogni disciplina scientifica, e l'encyclopedie babetica delle Scuole avrebbe moltiplicato la razza de' pretenziosi ciarlatani, degli infarinati in una decina di scienze ed inetti poi ad applicarne alcuna efficacemente alle più onnimi professioni della vita sociale.

Avv. ***

Due pesi e due misure.

Signor Redattore della Provincia del Friuli.

A questi giorni in due opposte ale del *Palazzo degli Studi* si tennero gli esami di licenza. In un'ala, il Preside Poletti con una Commissione di soli Professori esaminava i licenziandi del Liceo. Nell'altra ala (quella dell'Istituto tecnico) i Professori all'esame stavano sotto la presidenza di due altri Personaggi, il celebre prof. Onorato Occhioni (quello che spiega Terenzio, Plauto e Giovenale all'Università di Roma), e l'on. Pecile. Ora io domando: a che un trattamento così diverso? Perchè due pesi e due misure? Perchè il Ministero dell'Istruzione ha tanta fiducia nel proprio personale insegnante e lo lascia fare; mentre il Ministero d'agricoltura usa tante cautie?

Ma si dirà che all'Istituto trattasi di licenze che immettono ad alcune professioni, cioè che il diploma di licenziato in alcune Sezioni dell'Istituto dà diritto all'esercizio di ragioniere e di agrimensor. Ed allora io soggiungo: ma, se così stanno le cose, crede forse il Ministero d'agricoltura alla competenza dell'on. Pecile in siffatte materie? E poi, e poi; non è forse il Pecile anche membro governativo della Giunta di vigilanza? E non è supponibile che farà presso il Ministero apparire ciò che gli garberà meglio?

Bravo il Ministero d'agricoltura! Scelge il prof. Occhioni, perchè più presto lasci Roma dove adesso regnano le febbri, e si buschi una *propria*, venendo qui a giudicare dell'italiano mercantile e tecnico che s'insegna all'Istituto lui profondo scrutatore delle più riposte eleganza dell'antichità classica... e poi (a risparmio di quattrini) gli aggiunge, giudice dell'encyclopedie scientifica, un Deputato al Parlamento, e proprio quello che ha il maggior interesse a contare miracoli dell'Istituto, dove spadroneggia tutto l'anno!

Caro Redattore della Provincia, dica Lei qualcosa contro siffatte corbellerie, che io non saprei chiamarlo con altro nome. E veda effetto del sistema! Nello scorso anno docenti e discenti, tutti in coro, dicevano che l'esame a voce era andato male, o male quello in iscritto. Se non che, cosa si fa? Oh un nonnulla! Venne obbligata la Commissione centrale a giudicare *benignamente* quegli elaborati che la Commissione locale aveva giudicati cattivi!

E con questi artifizi, e con questa coscienza si potrà sperare nella floridezza degli studi?

Suo dev. R.

Le elezioni provinciali.

Le operazioni elettorali sono al completo, e tra qualche giorno in seduta pubblica (almeno la si dice pubblica) la Deputazione Provinciale proclamerà i nuovi eletti.

De' vecchi Consiglieri ricevettero la cresima il co. Della Torre, il co. Gropplero, il co. Carlo di Maniago, il cav. Milanese, il signor Calzolari ed il signor De Cilia (*).

Furono eletti ex-novo l'on. Pacifico Valussi, il cav. Tommaso Nussi, il nob. Alfonso Cicconi, il dottor De Prato ed il signor Antonio Donati.

In qualche Distretto se non v'ebbe propriamente agitazione elettorale fra il grosso degli Elettori, si notarono questa volta delicate pratiche della diplomazia paesana, affinché alcuni riscissero ad ogni costo ed altri venissero posti da banda.

Nel Distretto di Codroipo si fece una vera caccia all'uomo. E quelli che non volevano Paolo Billia, molto furbescamente posero la candidatura di Pacifico Valussi, sapendo che contro l'egregio patriota e pubblicista nessuna voce si sarebbe alzata, e tanto più dacchè il Valussi è ormai di quel Distretto, e la sua era una candidatura locale.

A Tolmezzo, nei Canali di Gorto e di S Pietro, per contrario, si era importata la candidatura dell'on. Pecile, dando ad intendere a quo' montanari che a loro conveniva di scegliere qual Consigliere provinciale quel potentissimo Personaggio che avrebbe poi saputo proteggerli a Roma. Se non che prevalse, come avevamo immaginato, nei Carnici l'affatto alle candidature locali, e per questa volta l'Onorevole non raggiunse il maggior numero di voti. E, quello ch'è singolare, cadde anche l'avvocato Grassi; cosicché la Carnia non avrà nessun Arcangelo nel Parlamentino della Patria.

Ma anche senza di essi la Carnia può dirsi contenta, perchè avrà ognora nell'on. comm. Giacomelli l'uomo che no proteggerà gli interessi a Roma, a Udine, e dappertutto.

gismundo Della Torre, dell'avv. Luigi Canciani, dell'avv. Paolo Billia e del cav. avv. Poletti, e l'elezione (col maggior numero di voti) dell'egregio Scala. E questa elezione, che riunì il consenso di tutti i partiti, esprime una grande verità, che cioè gli Udinesi vollero con essa dare un saluto al concittadino reduce in Patria, perchè fuori l'aveva onorata con egegi lavori e in modo d'acquistarsi fama fra i più illustri architetti d'Italia.

Il nob. cav. Giovanni Cicconi-Beltrame, che allo Scala lasciò il seggio in Consiglio, non deve aversela a male per codesta risultanza della votazione. Dopo gli eletti egli ottenne il maggior numero di voti. D'altra parte il Cicconi-Beltrame è anche Consigliere provinciale, ed ha importanti incarichi in Istituti Pii. Dunque se venne sostituito qual Consigliere del Comune, ciò avvenne unicamente perchè ritenneva opportuno di dare, come dicemmo, all'ingegnere Scala una testimonianza di stima, e perchè le qualità professionali del cav. Scala erano fra le più desiderabili nel Consiglio, dacchè ogni anno in lavori pubblici il Comune impiega una somma abbastanza ragguardevole.

La rielezione dei signori Gropplero e Della Torre a Consiglieri provinciali non avvenne soltanto per i voti agli Elettori del Comune di Udine, bensì esistendo per quelli de' Comuni foreni dove non potevano giungere così intenso le loro partigiane. Dunque deve ben supporsi, ad essere logici, che per qualche motivo quegli Elettori albinano a questi due candidati mantenuta la loro fiducia. Altrimenti di ogni elezione o rielezione potrebbero dire che fu il caso a determinarla; quindi né merito né venire eletti, né segno di demerito l'essere respinti.

I voti conseguiti dall'avvocato Schiavi sono una attestazione di stima per parte de' suoi amici, e che anche noi dividiamo con loro, però senza credere a certi magici effetti che sarebbero derivati, qualora l'egregio e facendo Avvocato fosse stato, dopo un troppo breve riposo, rinviatto a prendere parte alle discussioni del Consiglio del Comune. E gli possiamo dire schiettamente che non furono gli impegni comunali i potenti oppositori alla di lui elezione; bensì la maggioranza gli stette contro, perchò lo si riteneva troppo arrendevole a chi vorrebbe accapponiare l'amministrazione del Comune secondo interessi speciali, cosa che alla suddetta maggioranza non è di agrado.

Come una curiosità statistica elettorale, che ricavammo dallo spoglio delle schede, notiamo aver l'on. Pecile ottenuto diecisei voti per Consigliere comunale, e voti sette per Consigliere provinciale dai votanti, domenica scorsa, nelle varie Sezioni del nostro Comune. Queste cifre, dopo le agitazioni articolistiche della passata settimana sul *Giornale di Udine*, potrebbero illuminare circa lo stato e grado della pubblica opinione; ma pur troppo con la comoda teoria di attribuire tutto allo spirito demotorio (senza mai interrogare se stessi intimamente sulle cause vere e probabili di certi fatti), la lezione, data dagli Elettori per la terza volta, non gioverà a niente. Se non che, non occupiamocene noi di lui... e già il tempo farà fare giudizio a più d'uno.

Tra i Consiglieri rimarchiamo il cav. Poletti Preside del Liceo, che venne rieletto, e la cui candidatura apparve in tutte le liste. Siffatto successo è dovuto alle qualità del Poletti anche come Consigliere, dacchè egli prese più volte la parola nelle adunanze del Consiglio, e addimostrò di aver a cuore vitali interessi della città.

(*) Cost' almeno ci venne scritto da Tolmezzo; ma più tardì abbiamo saputo che ancora non è cognito ufficialmente il risultato delle elezioni carniche.

Ma è dovuto anche ad un altro motivo, cioè alla guerra gesuiticamente mossagli contro, negli ultimi momenti, per favorire la candidatura di un altro, a cui si volevano attribuire meriti speciali *ne' riguardi dell'istruzione pubblica*. E ad un terzo motivo ancora, cioè al bisogno che aveva il Pubblico udinese di provare un'altra volta come esso Pubblico sappia distinguere, tra i venuti qui da Provincie sorelle, gli uomini seri e di vero merito e di contegno lodevole, da que' lumini che s'attaccano a chi credono potente e li aiutano ad operare piccole prepotenze, e che, umili e mogi mogi da principio, col tempo diventano baldanzosi ed insolenti. Questi vantano l'amicizia ed il patrocinio di certi Onenoni invisi al Pubblico, ed il Poletti avrà la simpatia della classe più intelligente de' cittadini, come domenica ebbo i voti dal Corpo elettorale.

I voti dati al dottor Cella e al dott. Berghinz sono indubbiamente un'espressione di stima dei loro amici; ma indicano anche un'altra cosa in senso amministrativo, che cioè a poco a poco il paese si abituerà a non calcolare il *colore politico*, quando trattasi di eleggere i Consiglieri del Comune. Ambidue poi, pur ne' riguardi del censio e della posizione sociale, avrebbero rappresentato due famiglie aventi proprietà e commerci nel Comune, oltrechè avere titoli personali originati dalla completa educazione e dall'esercizio di nobile professione.

Ma se questa volta, per ragioni specialissime e molteplici, era prevedibile, come avvenne, la rielezione, pregiamo gli Elettori a considerare altre convenienze amministrative e sociali. E se le avranno considerate, verranno alla conseguenza essere utilissima cosa il dividere al più possibile gli uffici pubblici, e lo impedire che con lo insediarli a poche persone si mantengano Consortorie ambiziose. Ma comprendiamo come il fare codesta avvertenza sia facile, e poi difficilissimo lo applicarla.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Gli avvocati in un Consiglio provinciale. — I seguenti versi, che leggiamo a questi giorni sulle colonne di un diario politico, non sono senza spirito:

GH Avvocati.
Un Consiglio provinciale
D'avvocati era composto
Tutto quanto. — Manco male! —
Disse un tal — la legge è a posto.
No — disse lo — se gli avvocati
Legge dettano al paese,
Chi dei mali amministrati
Prenderà poi le difese?

Risposta ad un Candidato ambizioso. — Nella città di ... in tempo di Elezioni un Tal dei Tali, ricco e anche di qualche ingegno, ma ambiziosissimo e d'intinti prepotenti, quindi mal veduto, mandava agli Elettori un indirizzo a stampa che, dopo le solite corbellerie, chiudeva così un'intemperata a coloro che per varie volte gli avevano rifiutato il voto, dicendo io (diceva il Candidato) alli fini de' conti a que' voti ho un certo diritto essendo il maggiore possidente od estimatore della città.

Alla quale intemperata un Elettore rispondeva con queste parole: « Se il signor Tal dei Tali facesse lo sforzo sovrannano di donare una balanza a tutti quelli che lo hanno in quel paese che sapete, in un attimo rimarrebbe più povero e meschinetto del Lazzaro evangelico. — Non è nemmeno bisogno di dire che il Tale dei Tali non venne eletto. »

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo processo di fabbricazione degli stucchi del signor Ed. Londrin. — Il signor Ed. Londrin indica come sia perfettamente

riuscito un nuovo processo di fabbricazione degli stucchi o gessi detti allumati.

La più parte dei libri di chimica insegnano (e ciò è la pratica ordinaria) che, per preparare il gesso fiofante lentamente presa coll'acqua, bisogna cuocere la pietra da gesso una prima volta, poi tufarla entro una soluzione contenente 10 a 12 per cento d'allume durante qualche minuto. Il sig. Londrin sostituisce all'acqua allumata dell'acqua contenente dall'8 a 10 per cento d'acido solforico. Egli immmerge entro a questa soluzione, durante un quarto d'ora all'incirca, il gesso crudo, poi lo enzeca; egli dice aver ottenuto i migliori risultati. Non solamente il gesso così trattato dagli stucchi di prima qualità riguardo alla presa ed alla durata, ma ancora grazie alla dissociazione di un piccolo eccesso d'acido solforico, le materie organiche che si trovano sempre in piccola quantità entro le pietre sono bruciate e il gesso ottenuto invece del color grigastro di quasi tutti gli stucchi, è di una bianchezza eccezionale. Dopo questi risultati è evidente che nel trattamento dell'allume, l'acido solforico agisce per condurre allo stato di solfato di calcio il carbonato di calcio, che si trova sempre in proporzioni variabili entro le pietre da gesso. Gli sogni mostravano che, composti ben diversi dell'allume (solfato d'alluminio e di potassio) riuscirono all'intento purché contenessero dell'acido solforico, e ciò è quanto ha condotto l'autore a esperimentare quest'acido da solo.

FATTI VARII.

Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze. — La prossima riunione generale di questa Società scientifica avrà luogo a Bristol il 25 prossimo agosto sotto la presidenza del sig. John Hawkshaw ingegnere civile di meccani non comuni. Quei scienziati che volessero prendervi parte devono far conoscere il loro nome, non che titoli delle comunicazioni che intendono fare, ai segretari generali dell'associazione prima dell'11 agosto, al seguente indirizzo: 22, Abbermarle Street, Londres.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Notizie da Tolmezzo ci fanno sapere come l'egregio comune conte Bardesone vi sia stato accolto con molti segni di simpatia, e come nella seduta dei rappresentanti i vari Comuni della Carita' Egli abbia fatto assegnare a ciaschedun Comune un quoto conveniente nella spesa per le strade carniche, a cui contribuiranno largamente poi il Governo e la Provincia. Noi siamo soddisfacentissimi di codesto risultato dell'illustre Prefetto, poiché alla fine non si parlerà più d'una vertenza che da troppo tempo preoccupò l'attenzione del Pubblico e della Stampa.

COSE DELLA CITTÀ

Il nostro Consiglio comunale tenne a questi giorni una seduta straordinaria, nella quale accettò, con qualche modificazione, lo Statuto per una *Cassa di risparmio autonoma* da fondarsi presso il Monte di Pietà; annui al canone di lire 260,000 richiesto dal Governo per il *dazio-consumo*, e ne esimirà le tariffe; dichiarò di apprezzare le ragioni, per le quali il nuovo Macello sarebbe costituito nell'attual fabbricato ad uso di esso con ampliamento verso il di fuori delle mure, e infine ammise alcuni storni di categoria fatti per urgenza dall'on. Giunta municipale. Su alcuni di questi argomenti forse ci occuperemo nel prossimo numero.

La seduta del Consiglio Provinciale è indetta per giorno 9 agosto p. v. Ancor non furono stampate tutte le Relazioni; anzi mancano le più importanti, come sono quelle del Bilancio preventivo 1876, del Conto consuntivo 1874, e del Resoconto morale. Si crede che il ritardo alla stampa del Consuntivo dipenda dalla tardata revisione da parte dei signori Consiglieri incaricati di essa. E scusino se noi ci permettiamo di esprimere il desiderio di leggere per più presto quella Revisione, che forse

potrebbe dare qualche utile suggerimento al Preventivo dell'anno venturo.

Fu pubblicato il cartellone per la stagione d'Opera al Teatro Sociale. Creditiamo che l'Impresa nulla ometterà per attenere le promesse di esso, e le auguriamo propizia la fortuna.

Il trattenimento offerto dalla Società Zorniti in concorrenza con la Banda militare nel Giardino Ricasoli riuscì, venerdì sera, appieno soddisfacente, e il ricavato è devoluto all'Opera benefica degli Ospizi marini. Il Pubblico, e nel Giardino e fuori, fu numerosissimo, e la serata magnifica. Lode alla Presidenza e agli Udinesi sempre pronti ad accorrere ove sia da operare un poco di bene.

Venne in questi di abbellita la Piazza di S. Giacomo con un ristoro alla facciata della Chiesa, e col collocazione in essa facciata di un bellissimo orologio a quadrante trasparente. Trieste, Padova, Verona, ed altre illustri città hanno già adottato gli orologi a luce di gas, tanta utili in tempo di notte, poichè non obbligano, come è il caso del nostro della Torre, ad attendere il giro della ruota, per conoscere l'ora precisa che segna la lancetta nel suo quadrante.

Un lavoro di tal specie, il primo eseguito fra noi, onora moltissimo il Parroco Segatti, come anche la Fabbriceria della Chiesa, che vollero porsi al pari del progetto delle grandi città. E per rendere più bello l'effetto, ristorarono la facciata in modo da fare spiccare i bei marmi, e le linee architettoniche, che prima sombravano confuso e mal regolate in una Chiesa che presenta il gusto e lo stile Sansoviniano, tanto grandioso e sublime nei Templi di Venezia.

È veramente un gloria per paese, allorché gli Istituti, le Confraternite, o i Parrochi cercano di conservare, se non altro, le gloriose memorie dei nostri avi; e se l'Italia in oggi è risorta, lo si deve a quelle splendide molte, che ridestarono nell'animo della gioventù il pensiero del grande passato. I monumenti parlaron al nostro cuore, e ci fecero esser liberi e padroni di noi stessi; o speriamo di ritornare grandi come gli antichi, sebbene migliori di essi.

Ma per ritornare al nostro assunto, diremo che il Parroco e la Fabbriceria si meritano gli elogi del Pubblico, poiché assunsero per la Chiesa un carico non tanto indifferente a beneficio comune. E speriamo che, dopo veduto il bellissimo effetto dell'orologio di S. Giacomo, il nostro Municipio riformerà quello della Torre di Palazzo, e toglierà quel ridicolo bilanciere, che serve di divertimento per i ragazzi e gli uomini del contado.

T.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Garante responsabile.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legname fuori Porta Gemona travasi il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai fornaci a fuoco continuo, posti in Ospeadello, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al medico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenerne un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale
dotto a rapida presa " 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 4.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

INSEZIONI ED ANNUNZI

**DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA
per l'affrancoamento del servizio militare
di prima Categoria**

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Avane N. 1623.

Associazione L. 1000 - Affrancoamento L. 2500.

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. Emerico Morandini, via Marceria N. 2.

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 2650

Letti sim. per fanciulli con sponde e par-

diglione 29.—

Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle 15.—

sim. sim. sim. 35 sim. 20.—

Materasso imbottito, ripieno di erme vegetale 1650

Portacatinelli di ferro con piatto nel saponio 3.—

Pontamantello di ferro 95

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a L. Regini Udine, via Manzoni 13.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Nuova Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della

GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor Scarsio Comello,
via dei Teutri N. 13.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Peja, Recoaro, Catullo ecc.
Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico
chirurgico.

Del proprio laboratorio, Siropo Chica ferragino-

moso.

Elixir digestive aromatico purgante.

Siropo Tamarindo aromatizzato.

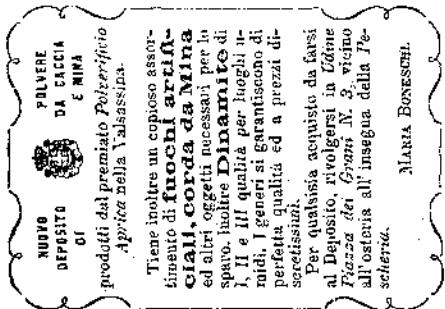
Tintura assenzia scolareta.

Deposito sale marino Migliavacea.

NICOLA CAPOFERRI

in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri e gibus.



PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in MERCATOVECCHIO N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — caucocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — proxini per aspiriti e per latto, nonché mortaini di vetro o vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prefettura n° 5

PIANE A VAPORE

perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tetteje, Mobilie e generi diversi.

A. FASSER

UDINE

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTOONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tetteje, Mobilie e generi diversi.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

ASSORTIMENTO

Via Cavour n° 14

NOVITÀ MUSICALE

UDINE

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

di

ENRICO PASSERO

Udine, Mercato Vecchio 10, 1^o p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua stessa per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

C. FERRERI e lug. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi animali verdi poi 1870. In Udine presso l'incaricato signor Carlo Pazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e matritime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20% per Passicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercato Vecchio N. 2, 1^o piano.

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di Peja, Recoaro, Rovereto, S. Caterina e Vichy. Deposito per preparato dai bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bisofolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo puro del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabatre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti dalla primaria fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa. Estratto carne di Liebig.

DACIA

Compagnia d'Assicurazioni Generali in Bucarest

L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

AVVISA

che la Compagnia si presenterà a pagare anticipatamente i danni della Grandine che furono ancora liquidati, e ciò mediante uno sconto relativo.

Qui danneggiati che vorranno approfittare di tale facilitazione, avranno la compiacenza di farne domanda alle locali Agenzie.

Udine 15 luglio 1875.

A. FASSER

UDINE

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTOONE E BRONZO.

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, fusto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christoffe; come sarebbe a dire: posate, teiere, caffettiera, candolubri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

ACQUE PUDE

—

E BAGNI IN ARTA

GRANDE

STABILIMENTO PELLARINI

condotto dai sign.

BULFONI & VOLPAIO

proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località salubrema e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per elegante nei dintorni.

Col 1^o luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Artà; partenza dall'Albergo d'Artà.



AI Negozio

—

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTI DA PARATI (TAPPETIERI) è venuto in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.